



Stati Generali delle Donne

Per un "bilancio" di genere.
La strada verso la parità nella politica,
nelle istituzioni, nella società.

Lunedì 12 dicembre 2022 h.16,00/19,00
Sala Convegni dell'Acquedotto Pugliese
via Cognetti, 36 - 70121 Bari

Saluti

Francesca Portincasa, Direttrice generale dell'Acquedotto Pugliese

Introduzione e coordinamento:

Mirella Giannini, sociologa, Presidente Stati Generali delle Donne
Anna Rossiello, avvocatessa, Socia Stati Generali delle Donne

Relazioni:

Francesca R. Recchia Luciani, filosofa, Docente universitaria, **Discriminazioni di genere**
Michela Labriola, avvocatessa, **Che genere di famiglia**
Giorgia Carofiglio, autrice, **Declinazioni di genere**
Lella Ruccia, avvocatessa, Consigliera di parità, **Politiche di genere**

Interventi programmati:

Annamaria Candela, dirigente, Sezione Economia della cultura, Regione Puglia
Titti De Simone, Consigliera per l'attuazione del programma della Regione Puglia
Michele Laforgia, avvocato partner Polis, Presidente de La Giusta Causa
Antonella Masi, Esponente del Movimento delle donne -Bari
Rossella Matarrese, giornalista, Coordinatrice Gi.U.Li.A -Puglia
Micaela Paparella, Consigliera comunale delegata al patrimonio culturale-Bari
Serena Triggiani, avvocatessa, Presidente Ordine degli Avvocati-Bari



**L'EVENTO È GRATUITO E DA' DIRITTO A N.3 CREDITI PER LE ISCRITTE
E GLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BARI**



Stati Generali delle Donne

Programma dei temi trattati

Il programma del convegno organizzato da Stati Generali delle donne prevede che si discuta della strada che si è percorsa per raggiungere l'equilibrio di **genere** nella cultura e nelle istituzioni. Nonostante i temi trattati non potranno essere esaustivi rispetto all'argomento, si parlerà inizialmente di come si è modificato il linguaggio e come questo abbia influito nelle istituzioni sociali e economiche e nella cultura dell'intera società. La cultura maschile, che ha regolato fino ad ora le relazioni di **genere**, sta ritrovando argini in tutti i settori sociali, in particolare nei codici della comunicazione. Tuttavia nonostante sembri ormai remoto quel tempo in cui le donne erano relegate in casa o riuscivano tutt'al più ad occupare quegli interstizi del mercato del lavoro dove il dominio maschile si andava indebolendo, nonostante sia evidente come l'ingresso delle donne sia legittimato in tutti i lavori, anche qualificati, di supervisione e di comando, le discriminazioni di **genere** esistono declinandosi con le disparità sociali e economiche. Difficile combatterle anche perché il panorama evolutivo porta alcuni uomini a reagire talvolta in maniera violenta, ad uccidere le donne che decidono della loro vita, finalmente in piena autonomia. Questo avviene più spesso nell'ambito familiare, dove pure la normativa e la produzione giuridica sembra aver fissato alcuni punti fermi. Il ruolo degli organismi di parità ha certamente vigilato sulle discriminazioni di **genere** soprattutto nel campo del lavoro, ma la comune riflessione critica, prima ancora dell'analisi, può aiutare a comprendere perché, pur in presenza di successi conquistati, ci siano ancora ritardi e il percorso verso la parità di **genere** sia ancora accidentato e complesso. È in questa prospettiva formativa che si discuteranno le relazioni di persone esperte e gli interventi programmati di testimoni e rappresentanti delle istituzioni sociali.

